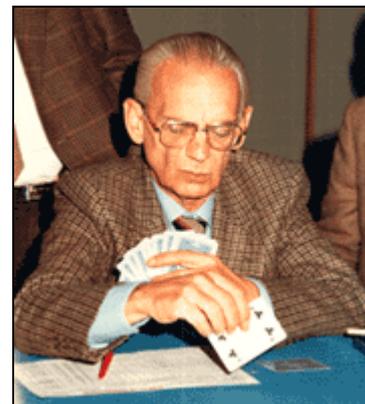


**RICORDI IN VETRINA**  
**Camillo Pabis Ticci**



**Il difficile viene dopo**

Il linguaggio dichiarativo consentito dal codice del bridge è lo stesso per tutti, ma la possibilità per ciascuno di attribuire alle parole il significato che gli sembra più logico è in teoria illimitata. Si spiega così l'enorme fioritura di sistemi di licitazione, che sarebbe anche più lussureggiante se la Lega americana non l'avesse frenata con draconiane restrizioni. Queste si ripercuotono anche in campo internazionale perché i maestri americani sono in pratica costretti (per evidenti ragioni) a giocare in campionato lo stesso sistema che insegnano di anno in anno ai loro allievi.

Sarebbe indubbiamente auspicabile che (oltre ad un'unica lingua) esistesse un unico sistema di licitazione, in modo che i bridgisti di tutto il mondo potessero facilmente comprendersi. L'unificazione in campo internazionale, particolarmente desiderabile dove il bridge è un gioco di massa, rappresenta il primo passo sulla strada della realizzazione di questa utopia. Quindi le limitazioni imposte dalla Lega americana appaiono giustificate ed apprezzabili. Però, a mio avviso, pregiudicano seriamente l'affinamento della tecnica licitativa. Infatti i successori di Culbertson, Goren, Stayman (i grandi creatori della licitazione moderna) non mancano, ma possono fare ben poco, perché hanno le mani legate. Così, per quanto possa sembrare paradossale, proprio nel paese dove è più diffuso e che ne è stata la culla, il bridge ha scarsa probabilità di progredire. Invece in Italia viviamo in un regime di completa libertà che ha favorito la nascita di innumerevoli sistemi e convenzioni più o meno personali. Da noi non esiste il pericolo che qualche buona idea non riesca a mettersi in luce, ma credo proprio che si sia ecceduto; al punto di diguazzare in una vera e propria babele di suoni non sempre strettamente aderenti alla logica.

<p>♠ A 6 3 ♥ 9 ♦ D 7 5 ♣ A D 10 5 4 2</p>		<p>♠ D 8 4 ♥ D 10 6 2 ♦ R 9 4 3 ♣ F 9</p>
<p>♠ F 9 5 2 ♥ F 4 2 ♦ A F 10 8 6 ♣ 8</p>	<p>♠ R 10 7 ♥ A R 8 7 5 ♦ 2 ♣ R 7 6 3</p>	<p>.....</p>

Ritenendo che i “geniali” sistemi del blue team, cioè della nazionale italiana, siano la chiave di volta del suo successo, c'è in Europa chi ha deciso di impiegarli. In particolare una coppia islandese ha adottato il sistema “Arno”, ma questa smazzata di un'Olimpiade sembra dimostrare che non lo ha ben assimilato. D'atra parte è molto più difficile penetrare lo spirito di un sistema che impararne, magari alla perfezione, la meccanica.

### La licitazione degli islandesi

Nord	Sud
1 ♦	2 ♣
3 ♣	3 ♥
3 S.A.	fine

### La licitazione degli italiani

Nord	Sud
1 ♦	2 ♣
3 ♣	3 ♥
3 ♠	3 S.A.
4 ♣	4 ♦
4 ♥	4 ♠
4 S.A.	5 ♦
6 ♣	fine

I primi due giri di licitazione furono sistematici e identici; poi una netta divergenza di valutazione fece approdare le due coppie a contratti completamente diversi.

Contro 3 S.A. Garozzo quadri e gli avversari persero le prime cinque prese. Ma, mi raccontò poi Rixi Marcus, non se la presero molto, convinti com'erano che io e D'Alelio avremmo fatto la stessa fine. Furono alquanto delusi quando le loro rosee previsioni si dimostrarono infondate di fronte alla cruda realtà.